

**I CONSIGLI.** I suggerimenti del direttore operativo di Agsm Energia per evitare brutte sorprese

# «Attenti a venditori e siti web»

«Spesso le persone sono distratte, non fidiamoci di chi è aggressivo»

«Diffidare da chi suona i campanelli o telefona dai centralini, dai venditori aggressivi che non spiegano correttamente l'offerta e propongono sconti spesso non sostenibili sul lungo periodo, presentando numeri convenienti nel breve senza specificare che poi il passaggio a tariffe capestro sarà automatico».

Sono alcuni consigli che Floriano Ceschi, direttore operativo di Agsm Energia, dà alle famiglie che devono ancora passare al mercato libero. E ricorda che l'Aera ha messo a disposizione un portale con le offerte disponibili, che individua le migliori a seconda dell'area geografica e ai consumi della singola famiglia. «Bisogna fare particolare Attenzione anche ai comparato-

ri che si trovano sul web», prosegue Ceschi, «e che fanno i confronti tra le tariffe per conto del cliente: in questo caso bisogna controllare ogni anno se mantengono le medesime condizioni contrattuali. L'energia è considerata dai più una commodity e non ha lo stesso appeal della telefonia, che stimola a guardare sempre nuovi telefonini e offerte. Pur essendo una voce di spesa non trascurabile, sull'energia elettrica le persone sono spesso distratte: un minimo di maggiore attenzione sarebbe raccomandabile per non incorrere in spiacevoli sorprese quando i dati vengono analizzati con più attenzione». Anche per questo Agsm da mesi sta facendo campagne di comunicazione ri-

volte a imprese e famiglie. Il mese scorso ha inviato cinquemila lettere ad altrettante aziende veronesi non ancora passate al mercato libero secondo il nuovo regolamento. «Per quanto riguarda le famiglie», prosegue il direttore Floriano Ceschi, «ben l'80 per cento dei nostri clienti ha già fatto il passaggio, merito di passaparola, comunicazione, sconti». Agsm Energia da 270mila clienti nel 2007 è passata a oltre cinquecentomila nel 2020, per il 70 per cento extra veronesi: la multiutility è presente in oltre 6800 comuni su 8000, coprendo l'85 per cento del territorio italiano. • F.L.



Floriano Ceschi